

sto alle sollecitazioni dei soccorritori e visto che era piuttosto lucida si è preferito il trasporto in ambulanza con il velivolo che è ripartito per altre destinazioni. Le sue condizioni, secondo i sanitari del nosocomio cosentino che l'hanno visitata, non sarebbero gravi ma ha bisogno di altri accertamenti. È necessario dunque attendere il decorso del ricovero affinché tutto resti solo un brutto ricordo. (al.am.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Soccorsi La donna è stata trasferita nell'Annunziata di Cosenza

è inserita nel contesto urbanistico e sociale della città. Lo stesso che non si è accorto dell'intrusione sacrilega che ha prodotto una serie di scritte offensive portate all'alta-

proprietario della chiesetta - ha sottolineato Donato - abbiamo effettuato un sopralluogo all'interno di questo luogo sacro. Si tratta

lego e sul quale s'ipotizza ma gheranno le forze dell'ordine per assicurare i colpevoli alla giustizia. **a.bi.**

San Marco Argentano, si chiede la riapertura del "Pasteur" 13-11-20 Al via una petizione popolare

Nei giorni scorsi il sindaco ha inviato una missiva al premier Giuseppe Conte

SAN MARCO ARGENTANO

Non ci sono solo gli appelli istituzionali del sindaco Virginia Mariotti, indirizzati al presidente Conte ed al Ministro Speranza per "riattivare" l'ex ospedale Pasteur. È di queste ore, infatti, la notizia di una "petizione popolare dei cittadini della Valle dell'Esaro" preoccupati per la mancanza di servizi della sanità territoriale. «Il nostro comprensorio - scrivono i firmatari al Prefetto di Cosenza Cinzia Guercio ma anche al sindaco Mariotti - ha un bacino d'utenza molto ampio (circa 50mila utenti nei sedici comuni che vi

fanno parte) e da molti anni i vari servizi, ospedalieri e territoriali, sono stati trascurati e abbandonati a loro stessi dalla scelleratezza con la quale, negli ultimi anni, è stata trattata la sanità calabrese. I continui tagli al settore sanitario - proseguono gli scriventi - hanno portato intanto alla chiusura di diverse strutture ospedaliere vitali nella gestione sanitaria del territorio. In quelle poche strutture rimaste, la mancanza di personale infermieristico e medico adeguato e preparato alle necessità, unito alla povertà di strumenti a loro disposizione e amplificata in questo periodo di pandemia, è rimasto disatteso il diritto alla salute d'ogni cittadino sebbene sia più che mai centrale nella vita di ciascuno». Uno dei tanti esempi della disastrosa

situazione sanitaria calabrese è l'ex ospedale di San Marco Argentano mai totalmente operativo, e che adesso ha visto la mancanza di alcuni servizi ambulatoriali e con il Pronto soccorso H24 che è stato "declassato" a semplice Punto di Primo intervento. La famosa "Casa della salute" non è stata mai resa operativa anche se sono stati stanziati svariati milioni di euro. Il Governo - conclude la protesta popolare - non può e non deve dimenticarsi di noi. Abbiamo già fatto conoscere le nostre problematiche al Premier Conte e al Presidente Mattarella senza però ricevere alcuna risposta. Ora ci rivogliamo al Prefetto oltre che al sindaco di San Marco, al fine di esporre le nostre richieste e problematiche». (al.am.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cariati, fondi statali in tutti i comuni Servizi sociali, l'opposizione critica l'assessore Ciccopiedi

Ignazio Russo

CARIATI

«La scoperta dell'acqua calda dell'assessora ai servizi sociali e della sindaco. I dis-amministratori di Cariati non perdonano il vizio di cercare di fare vedere ai concittadini la luna nel pozzo, compiacendosi per la sottoscrizione di una convenzione relativa ai finanziamenti sul fondo di sostegno alla povertà». Questo è l'inizio di una nota diffusa dall'Unione Civica-Cariati Unita, rappresentata in Consiglio comunale da Leonardo Trento, Alda Montesanto, Maria Crescente e Rita Cosenza. Questa sareb-

Francesco Nigro Imperiale Responsabile dell'hospice della cittadina sibarita

be davvero un'ottima notizia commentano, «in questo particolare momento storico, se non fosse che non si comprendono affatto i meriti dell'ottenimento di un finanziamento che viene erogato a tutti i comuni d'Italia e, quindi, di conseguenza, anche all'ambito di cui il comune di Cariati è capofila. Dopo aver ridotto i servizi sociali a meno di zero e dopo aver fatto la pessima figura di essere stati diffidati per non aver adottato un piano dei servizi sociali nei termini stabiliti, gioire per l'arrivo di fondi governativi di sostegno, alle fasce più deboli della cittadinanza, ci sembra il solito fumo negli occhi ai cariatesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA